



◆ **Confermato l'impianto della legge da 15mila miliardi. Angius, Ds: «È una Finanziaria per lo sviluppo»**

◆ **Approvato un documento che impegna il governo a intervenire per frenare l'inflazione**

Senato, primo via libera alla manovra «leggera»

Ok in commissione Bilancio. Mercoledì l'esame in aula

NEDO CANETTI

ROMA Via libera alla finanziaria 2000 dalla commissione Bilancio del Senato. Prima una lunga seduta notturna di giovedì per smaltire gli emendamenti e poi il voto sulle tabelle dei ministri ieri mattina hanno portato all'approvazione, con il sì di tutti i gruppi di maggioranza e il no delle opposizioni, Polo, Lega e Rifondazione, ad una manovra che, per la prima volta, non chiede sacrifici agli italiani ma reca benefici importanti. «Un primo positivo atto - ha commentato il capogruppo ds, Gavino Angius - per far raggiungere al Paese nuo-

vi traguardi di crescita».

Mercoledì inizierà, in aula, la discussione generale che si concluderà in settimana. Quella successiva sarà destinata alle votazioni. I tempi contingentati prevedono il suffragio finale per il 13 novembre. I documenti della manovra (finanziaria e bilancio) passeranno poi alla Camera.

Nel corso del dibattito in commissione, il testo iniziale si è arricchito di numerose nuove norme, anche di notevole rilevanza, come quelle del «pacchetto fiscale» presentato dal governo.

Nel corso dell'ultima seduta, in fortunata coincidenza con la decisione del Consiglio dei ministri sul prezzo della benzina, è stato

approvato un odg Pcdi-Ds (primi firmatari Leonardo Caponi e Rocco Larizza) che impegna il governo «ad attivare idonei ed adeguati interventi, con l'obiettivo di contenere o annullare gli aumenti tariffari previsti e, più in generale, al fine di avere la certezza di una politica tariffaria non in contraddizione ma funzionale e coerente con la politica economica del governo di lotta all'inflazione, di tutela dei redditi familiari e dello sviluppo dell'occupazione».

Sono rimaste aperte tre questioni, per le quali il governo si è impegnato a portare una proposta nel corso dell'esame in aula. L'aumento delle pensioni sociali

di 200 mila lire annue, proposto dall'Udeur e fatto proprio dalla maggioranza (onere 140-150 miliardi); un'ulteriore riduzione dello 0,50% (oltre a quello previsto dal governo di pari entità) dei mutui contratti dagli Enti locali presso la Cassa depositi e prestiti; l'ammorbidimento della disposizione che stabilisce la riduzione del personale scolastico dell'uno per cento. Il governo dovrà reperire 500 miliardi.

L'impianto generale della manovra di 15 mila miliardi è stato confermato. 11.000 miliardi i tagli, 4.000 le entrate, in larga misura provenienti dalla vendita degli immobili degli Enti previdenziali; 10.300 miliardi di sgra-

vi fiscali e 2.500 di sostegno allo sviluppo. «Abbiamo svolto un buon lavoro - ha commentato il relatore Giovanni Ferrante, ds - la commissione ha lavorato a ritmi serrati, smaltendo il solito grosso volume di emendamenti, senza particolari tensioni». «Sono molto soddisfatto - ha continuato - dei risultati raggiunti, della novità introdotte, tra le quali spicca il pacchetto fiscale, della forte tenuta della maggioranza». «Il governo e la maggioranza - chiosa Angius - stanno vincendo la sfida con il Polo sui problemi veri del Paese, abbassando le tasse, creando nuova occupazione, realizzando sgravi fiscali per le famiglie svantaggiate».



Capodanno/Ansa

L'INTERVISTA

Morando, Ds: dal Polo solo proposte demagogiche

ROMA Il Polo ha presentato in Senato quella che ha chiamato la «controfinanziaria». «È la manovra dei condoni» la etichetta il vice presidente della commissione Bilancio, il diessino Enrico Morando.

Contro-manovra dei condoni, senatore?

«Com'è noto, il punto più delicato delle manovre economiche riguarda le coperture. Se non si precisa come coprire le spese, è facile, come fa il Polo, avanzare proposte demagogiche di tagli o addirittura di abolizione di tasse. Ebbene, il modo più cogente di reperire risorse il Polo lo trova in una sorta di condono "tombale" dei contributi previdenziali. Di tutti, si tenga conto, fino a ieri praticamente, cioè al settembre 1999».

Perché «tombale»? «Perché si compie un'operazione che potremo chiamare del condono del condono. Perché vengono condonati condoni non perfezionati; perché si prevedono addirittura 40 rate trimestrali e un interesse del 6% sino al 30% del dovuto».

La maggioranza resta contraria ai condoni? «Assolutamente. Avevamo lanciato la parola d'ordine "basta condoni" e l'abbiamo mantenuta. Aggiungevamo: pagate e visate restituito, e sta avvenendo con gli interventi sul fisco. Una linea vincente. Era come un'induzione a pagare per tempo. Sta accadendo in sempre maggior misura».

Solo condoni nella contromanovra del Polo o c'è qualche altro cosa da sottolineare?

«No ci sono anche cose, diciamo

così, curiose. Per esempio, il Polo continua a sostenere che l'Italia è in ritardo sull'Europa perché manca una politica della ricerca per l'innovazione e per essere competitivi e se poi si va a vedere dove si vuole tagliare, troviamo le scure che si abbatte per 450 miliardi in tre anni sui fondi per la ricerca scientifica e tecnologica. Non passa giorno che da destra non arrivi la rampogna al governo perché fa poco per la sicurezza e poi si vogliono tagliare di 150 miliardi i fondi per la giustizia; proclamano la loro strenua difesa della piccola e media industria e poi immaginano di tagliare 400 miliardi alla Superditi. Ci sono tagli trasversali del 45% alla tabella B, quella che finanzia le leggi in corso e che, se accolta, paralizzerebbe il Parlamento perché le leggi resterebbero senza copertura. Il prevision taglio del 10% delle voci della Tabella C, darebbe un brutto colpo ai comuni e alle altre istituzioni pubbliche».

Insomma, pur di annunciare un programma anti-tasse, si colpisce un po' alla cieca. «Potremmo continuare a lungo, trovando nella controfinanziaria altre perle, come i 1000 miliardi che si vorrebbero reperire dall'auto-certificazione delle firme in comune per gli atti delle imprese. Una norma che, se accolta, farebbe cadere una pesante mannaia o sui comuni o sulle imprese o sui professionisti. Mi pare, comunque, che gli esempi portati dimostrino quanto poco credibili siano le proposte del Polo, tutte, d'altra parte, bocciate in commissione».



FISCO

Ecco la «mappa» degli sgravi

Dai redditi 2000 si riduce di un punto - dal 27 al 26% (dal 26,5% al 25,5% se al netto della compensazione regionale dello 0,5%) - l'aliquota Irpef sui redditi del secondo scaglione (da 15 a 30 milioni). Sono 24 milioni i contribuenti interessati. Con la prossima dichiarazione dei redditi, l'acconto Irpef passa dal 98 al 92%. Per i redditi sino a 15 milioni, esclusi dallo scaglione, è prevista, come compensazione, un aumento della detrazione di 50 mila lire. Nuove detrazioni sul primo scaglione Irpef (lavoro dipendente) 1.750.000 da 9,1 a 9,3 milioni; 1.650.000 da 9,3 a 9,5 milioni; 1.400.000 da 15 a 15,3 milioni; 1.200.000 da 15,6 a 15,9 milioni. Nuove detrazioni lavoro autonomo e impresa: 750.000, fino a 9,1 milioni; 650.000 da 9,1 a 9,3 milioni; 550.000 da 9,3 a 9,6 milioni; 450.000 da 9,6 a 9,9 milioni; 350.000 da 9,9 a 15 milioni. Imposizione scissa di 250 mila lire sui conferimenti azionari. Contributo unico sugli atti giudiziari: sostituisce imposta di bollo, tassa di iscrizione a ruolo, diritti di cancelleria. Addizionale comunale e provinciale si pagherà non più in soluzione unica (tredicesima) ma in undicilate a partire da gennaio. Scompare il tetto dell'1,5% della compartecipazione regionale all'Irpef ed del 20% all'Iva.

N.C.

FAMIGLIA

Più detrazioni per i figli

I benefici sulla casa rappresentano una delle voci più interessanti della Finanziaria. Scattano dalla dichiarazione dei redditi del 1999. Per cominciare, aumenta la deduzione sulla prima casa da 1,4 milioni, attualmente previsti, a 1,8 milioni. Si rende così esente l'85 per cento delle prime case. Ricordiamo che alla Camera, sono attese misure per la riduzione dell'Iva dal 20 al 10 per cento sulle manutenzioni edilizie e il rinnovo della detrazione sulle ristrutturazioni, sempre in edilizia, del 41 per cento. Per le spese funerarie la detrazione del 19% passa da uno a tremilioni. Le detrazioni per i figli aumentano di 72 mila lire. Passano da 336.000 a 408 mila lire; diventeranno 444.000 nel 2001 e 480.000 nel 2002. Ulteriore detrazione per i piccoli da 0 a 3 anni: 240 mila lire. Complessivamente lo sconto è di 648 mila lire. Per gli anziani sopra i 75 anni, sono previste detrazioni di 240 mila lire per un reddito sino a 18 milioni, di 180 mila per un reddito da 18 a 18,5 milioni; di 90 mila lire per un reddito da 18,5 a 19 milioni.

N.C.

PENSIONI

Parlamentari, nuove norme

La novità è rappresentata dalle nuove norme sul vitalizio e le pensioni dei parlamentari, consiglieri regionali ed altri soggetti chiamati a ricoprire funzioni pubbliche. Gli interessati manterranno il diritto alla pensione ma dovranno versare all'ente previdenziale al quale erano iscritti al momento dell'elezione, i contributi dovuti dai lavoratori autonomi e dipendenti (ora sono figurativi), relativi al periodo del mandato. I versamenti vanno agli Enti previdenziali interessati. C'è una proposta del diessino Lorenzo Forcieri di destinare al Fondo pensioni per i lavoratori atipici. Il Parlamento e tutti gli organi costituzionali sono invitati ad aderire al casellario unico previdenziale. Obiettivo: affidare all'Inps una sorta di banca dati che comprenda i regimi pensionistici dei vari enti, per maggiore trasparenza. Viene stabilito, a partire dall'1 gennaio 2000 per un triennio un contributo del 2% per il Fondo lavoratori atipici per le pensioni superiori ai 142 miliardi. L'assemblea dovrà decidere se confermare quanto proposto dalla maggioranza, di aumentare di 200 mila lire gli assegni sociali al minimo di 615 mila lire. Sono interessati 700 mila pensionati. Il governo si è impegnato a trovare la copertura.

N.C.

SCUOLA

In arrivo libri di testo gratis

È stata confermata per l'anno scolastico 2000-2001 lo stanziamento di 200 miliardi per la fornitura gratuita di libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo provenienti da famiglie non abbienti (per le elementari non abbienti (per le medie inferiori e superiori per tutti)). È la conferma di quanto già stanziato per l'anno in corso. Mancavano 100 miliardi di copertura che sono stati reperiti nelle pieghe del bilancio. Il testo originario della finanziaria prevedeva una riduzione dell'uno per cento del numero dei dipendenti della scuola. I senatori hanno eccepito sulla norma. Deciderà l'aula. Il governo è impegnato a presentare una proposta di copertura nel caso venga abrogata. 90 miliardi sono previsti per il pagamento del servizio gratuito di mensa per il personale docente della scuola dell'obbligo. Viene garantita la priorità per il reclutamento in servizio entro il 30 giugno 2000 dei vincitori di concorsi espletati sino al 30 settembre. Nel 2001 è prevista una riduzione del personale del pubblico impiego non scolastico dell'1% rispetto a quello in servizio al 31 dicembre 1997. Nel 2002 partiranno le assunzioni contingentate e quelle a part-time.

N.C.

VARIE

Emendamento per i terremotati

Il canone dovuto dalle emittenti televisive aumenta dell'uno per cento sul fatturato. Per la Rai comporta un aumento da 40 a 42-43 miliardi; per Mediaset da 1,6 a 36-37 miliardi. Per i divorziati e separati con il solo assegno di mantenimento; per i lavoratori subordinati e gli stagionali scatta a partire dai redditi del 1999 una detrazione di 300 mila lire per i redditi sino a 9,1 milioni; di 200.000 per quelli da 9,1 a 9,3 milioni; di 100.000 lire per quelli da 9,3 a 9,6 milioni. Impegno del governo (emendamento presentato da Caponi-Carpinelli) a portare in aula nuove proposte per ulteriori stanziamenti a favore delle popolazioni umbromarchigiane colpite dal sisma del 1997. Riduzione del 5% del prezzo dei farmaci di fascia C; sarà del 20% in un quadriennio. Per lo sfondamento della spesa farmaceutica dovuto all'aumento dell'Iva dal 4 al 10% deciderà l'aula. La proposta è di un aumento del contributo al regione dal 10 al 14%. Con decreto del ministero della Sanità saranno stabilite le modalità di acquisizione delle risorse per incentivare il fondo per l'attività intramoenia dei medici che hanno scelto il tempo pieno nel servizio sanitario pubblico.

N.C.

Lunedì

media

LIBRI, GIORNALI, TV, CD, INTERNET E DINTORNI

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

